IL PALAZZO IMPERIALE DI PORTUS



Testo di Marina Lo Blundo

Vero cuore amministrativo di Portus, il complesso del **Palazzo Imperiale** si articola in una serie di edifici posti strategicamente a controllo dei due bacini, il bacino di Claudio e il bacino di Traiano, ed è parte integrante del progetto di costruzione del porto esagonale.



Il bacino esagonale voluto da Traiano all'inizio del II secolo d.C. comportò il ripensamento di buona parte dell'organizzazione del porto: se fino a quel momento il fulcro era stato il grande complesso dei magazzini voluti da Claudio contestualmente alla costruzione del bacino portuale (saranno chiamati poi Magazzini Severiani, ma la loro costruzione avviene già in età claudio-neroniana, alla metà del I secolo d.C.), con il nuovo assetto è il porto esagonale, più interno e protetto rispetto al grande bacino di Claudio, a diventare il cuore pulsante delle attività portuali.

Una lunga e scenografica terrazza colonnata frontemare con orientamento nord-sud costituiva la facciata marittima del complesso del Palazzo Imperiale. Il colonnato era sostenuto da un muraglione in opera reticolata animato da arcate cieche in laterizi sostenute da mensoloni in travertino poggiato direttamente sulla

banchina. Alle spalle del muraglione correva un lungo corridoio, un **criptoportico** sul quale si aprivano ambienti e percorsi di passaggio utilizzati dal personale di servizio, attraverso i quali si raggiungevano le altre ali del complesso.



Non è nota ad oggi l'intera planimetria del complesso, né è stata mappata tutta la rete degli ambienti sotterranei. Conosciuto fin dal XVI secolo, quando cominciarono ad essere portati in luce materiali architettonici, colonne, sculture, iscrizioni tali da fagli meritare il nome di "Palazzo Imperiale", fu oggetto, a partire dagli anni 1864-67, di scavi archeologici condotti dal **principe Alessandro Torlonia**, proprietario della Tenuta di Porto all'interno della quale i resti archeologici ricadevano, documentati da Rodolfo Lanciani; una nuova planimetria dell'area fu redatta da Italo Gismondi nel 1935, ma di fatto nuove indagini archeologiche furono condotte solo dalla fine degli anni '90 – inizio anni Duemila dall'Università di Southampton – British School of Rome sotto la direzione del prof. Simon Keay. Con gli scavi recenti furono portati in luce i resti di un edificio sontuoso con funzioni residenziali, le fondazioni di un piccolo anfiteatro, di cui fino ad allora non si era avuta conoscenza, e un edificio modulare interpretato

come *navalia*, cioè hangar per la riparazione delle navi. Questi edifici e funzioni si andavano ad aggiungere alla conoscenza di un piccolo impianto termale riconosciuto immediatamente alle spalle del colonnato di facciata.

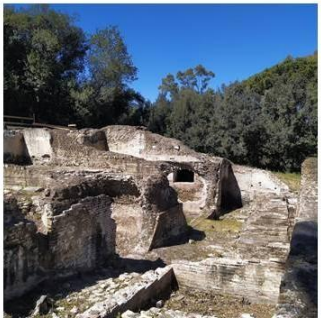
Percorso di visita

Scorre davanti a noi il basamento che un tempo sosteneva il lungo colonnato della facciata del Palazzo Imperiale, chiamata "**Terrazza di Traiano**". Una serie di arcate cieche in laterizi sostenute da mensole in travertino anima un muraglione continuo in opera reticolata nel quale si individuano due aperture: si tratta di scassi fatti in età post-antica che però ci consentono oggi di accedere ed affacciarci al corridoio e agli ambienti di servizio. Il corridoio correva tutto lungo la facciata fino all'estremità settentrionale dalla quale si accedeva; era illuminato da finestre a bocca di lupo che assicuravano l'ingresso della luce dall'alto.

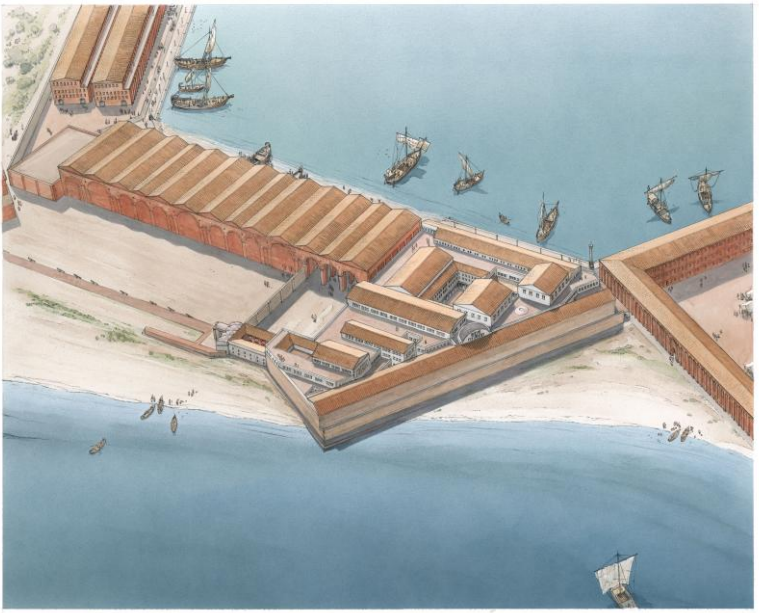


Il percorso di visita prosegue all'esterno della Terrazza di Traiano, consente di vedere l'apertura settentrionale attraverso la quale si accedeva al criptoportico e prosegue costeggiando il margine dell'antico bacino di Claudio. La strada bianca entra ora nell'altro settore indagato del Palazzo Imperiale: davanti ai nostri occhi, sulla sinistra, si innalza il ***castellum aquae***, cioè un edificio con funzione di cisterna, terminazione dell'acquedotto di Portus. Il *castellum aquae* si appoggia sull'antico molo del bacino di Claudio, ancora in parte visibile. Davanti all'ingresso della cisterna si apriva un peristilio che si collegava all'**edificio residenziale** di fronte: la connessione tra i due settori è andata perduta con l'apertura della strada – che percorriamo anche noi oggi – voluta dal Principe Torlonia. Alla nostra destra si apre un edificio con funzioni residenziali che ha restituito ambienti di pregio, pavimentati a mosaico e in *opus sectile*, cioè a tarsie marmoree. In uno degli ambienti al primo piano è stata riconosciuta una latrina, per la presenza di mensole a parete a distanza regolare che dovevano sostenere le sedute.






Proseguendo oltre si possono notare le fondazioni con andamento ellittico appartenenti a un **piccolo anfiteatro**, costruito all'inizio del III secolo forse con lo scopo di intrattenere l'imperatore Settimio Severo giunto a Roma dopo la sua acclamazione a imperatore. L'anfiteatro ebbe breve vita e probabilmente doveva avere elevato in legno. Per meglio rendersi conto dell'estensione dell'anfiteatro e per capire il suo "incastro" tra gli altri edifici del complesso, saliamo sul Belvedere: da qui possiamo apprezzare la prosecuzione delle fondazioni ellittiche al di sotto delle mura tardoantiche che corrono andando a inglobare il *castellum aquae*.



L'ultimo edificio portato – parzialmente – in luce del complesso del Palazzo Imperiale è costituito dai ***Navalia***. Il complesso, lungo 240 metri, era costituito da tre grandi sezioni modulari identiche affacciate su entrambi i bacini, formate dalla successione di un corridoio largo 4,5 metri, tre navate larghe circa 12 metri, un corridoio largo 5 metri e una navata larga 20 metri. Qui venivano riparate

probabilmente le navi da guerra, anche se in un secondo tempo almeno un settore fu riconvertito in magazzino granario.







La passeggiata si conclude all'interno del **bambuseto**, impiantato probabilmente negli anni '70 del Novecento, quando nell'attuale Area archeologica dei porti di Claudio e di Traiano vi era uno Zoo Safari. Alla nostra destra, oltre le canne di bambù, la recinzione e una fitta vegetazione al di là di essa, si trova il bacino esagonale del porto di Traiano.

Porti imperiali di Claudio e di Traiano

Via Portuense 2360, Fiumicino

ORARI:

da martedì a domenica

Estate: dalle 10.00 alle 17.30, ultimo ingresso ore 16.30

Inverno: dalle 10.00 alle 16.30, ultimo ingresso ore 15.30

BIGLIETTI:

Intero: 6 €; ridotto: 2 €

OPENING HOURS:

from Tuesday to Sunday

Summer: from 10 AM to 5.30 PM, last admission 4.30 PM

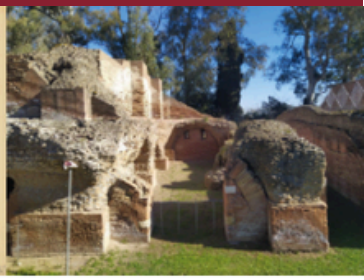
Winter: from 10 AM to 4.30 PM, last admission 3.30 PM

TICKETS:

6 €; reduced 2 €







OSTIA ANTICA
PARCO ARCHEOLOGICO

https://ostiaantica.cultura.gov.it